

AGRICOLTURA NEL FUCINO, 50 MILIONI PER POTENZIAMENTO RETE IRRIGUA

16 Luglio 2018

di **Redazione**



AVEZZANO – Un investimento di 50 milioni di euro per il potenziamento del sistema idrico della piana del Fucino attraverso la costruzione di una rete irrigua a pressione, tenendo conto delle direttive europee sul risparmio idrico ed energetico.

Un intervento che determinerà il potenziamento e la crescita del comparto agricolo marsicano.

Il progetto preliminare è nella fase avanzata, a breve saranno richieste le autorizzazioni agli enti competenti, compreso la Via.

Lo ha annunciato, questa mattina, nella sede di Pescara della Regione Abruzzo, il presidente della giunta regionale, **Luciano D'Alfonso**, alla presenza del presidente del Consiglio regionale, **Giuseppe Di Pangrazio**, dell'assessore ai lavori pubblici, **Lorenzo Berardinetti**, del consigliere regionale **Maurizio Di Nicola**, e dei sindaci dei comuni interessati.

È stata illustrata anche la convenzione sottoscritta il 13 luglio scorso tra Arap, Consorzio di Bonifica Ovest e Regione Abruzzo per il passaggio dei fondi e del cronoprogramma volto all'appalto dei lavori.

“Si tratta di un investimento importante, unico per la sua consistenza, pensato per ridurre la carenza idrica nella piana del Fucino e quindi sostenere le attività agricole presenti sul territorio – ha osservato il presidente Luciano D'Alfonso -. In quattro mesi giungeremo al progetto esecutivo, poi procederemo con l'appalto dei lavori. Ora dobbiamo essere ambiziosi e non dobbiamo farci vincere dalla pigrizia. Attiveremo anche un osservatorio per stimare e giudicare la progressione del lavoro, adesso sul piano progettuale, e successivamente sull'andamento del cantiere. È un'opera pubblica irripetibile, sia per la consistenza dei fondi, sia per la mole dei lavori che interesseranno il territorio, e per questo chiedo una forte attenzione anche dalle associazioni professionali degli agricoltori per difendere l'opera pubblica”.

“Se dovessimo perdere tempo – ha concluso D'Alfonso – rischiamo che il Mef possa riprendersi le risorse finanziarie assegnate e destinarle altrove. Non dobbiamo perdere tempo”.